

Manifestazione del Siap «Commissariato in abbandono» Agenti in rivolta

La nuova sede del Commissariato in via Fadda mai inaugurata, un organico insufficiente (appena trenta operatori realmente disponibili) e un'età media piuttosto elevata: impossibile garantire almeno una Volante per turno di lavoro. È la situazione in cui si trova il Commissariato di polizia della terza città della Sardegna. La nuova sede è stata costruita anni fa da un privato. Ci sono anche le celle per la custodia provvisoria degli arrestati, ma pare che lo stabile in via Fadda non sarà mai la sede della polizia. Il Comune a suo tempo voleva costruirne una a Quartello, ma non l'ha fatto.

LA PROTESTA. Ieri il Siap (Sindacato italiano appartenenti polizia) ha organizzato una manifestazione davanti al Commissariato, in via Firenze: i poliziotti sono rimasti sul marciapiede per diverse ore. Le motivazioni sono espresse in un comunicato stampa: «I cittadini quartesi hanno il diritto di avere un controllo del territorio efficiente ed efficace. Anche gli ottimi risultati quotidianamente raggiunti dagli investigatori della squadra di Polizia giudiziaria sono frutto della professionalità di appena cinque operatori, ai quali in questi ultimi anni sono demandate ulteriori incombenze».

LE CARENZE. Attualmente, anche per scelte della Questura non condivise dal sindacato, all'Ufficio denunce non è presente un ispettore in pianta stabile. «Il rilascio dei passaporti e dei porti d'arma per un territorio che va da Sestu a Castiadas è garantito da tre operatori, uno dei quali giustificatamente in malattia da diversi mesi, e da due dipendenti dell'amministrazione civile dell'Interno che», afferma il sindacato, «riescono, con enormi sacrifici, a garantire la puntualità dei rilasci. Sulla sede abbiamo speso fiumi di parole e comunicati, ma a parte le promesse dei vari sindaci, questori e prefetti che si sono succeduti, si è visto solo il niente mischiato al nulla. I poliziotti continuano a lavorare in uno stabile assolutamente non idoneo, senza una sala d'attesa per l'Ufficio passaporti e porti d'arma, il che costringe i cittadini a fare la fila per strada, anche sotto la pioggia».

Antonio Serreli

RIPRODUZIONE RISERVATA



La manifestazione del Siap in via Firenze

